

Buona serata a tutti i presenti.

Apro la serata con il saluto, eseguito con la dovuta ufficialita' e aperto dagli inni, alle autorita' e gli ospiti dei club che ci onorano con la loro presenza:

Il Sindaco di Ascoli, avv. Guido Castelli, l'Assessore Regionale con delega allo sviluppo del Piceno dott. Antonio Canzian, l'Assessore Regionale con delega all'ambiente dott. Sandro Donati, il Direttore della Banca d'Italia dott. Maurizio Grassini, l'ing. Renzo De Santis gia' Presidente del CUP ed impegnato imprenditorialmente nel settore dell'energia come Presidente del Consorzio Energia Piceno.

Saluto ovviamente tutte le Signore intervenute e le autorita' rotariane presenti e a noi note in quanto soci del Club, Ferruccio Squarcia e Tommaso Pietropaolo e non dimentico il nostro socio Onorario, dott. Cesare Gussoni.

A voler sottolineare l'internazionalita' del nostro sodalizio, un caloroso benvenuto al rotariano del club di Mons Brughiera Belgique, mons. Adrien Dehombreux che ci onora della sua presenza.

Relatore della nostra riunione rotariana, e' l' **Ing. Flavio Andreoli Bonazzi**, Amministratore Delegato della societa' Hydrowatt S.p.A. a cui va il mio benvenuto e ringraziamento per la preziosa e gentile disponibilita'.

Qualcuno dira': ma non l'avevamo gia' conosciuto in occasione della serata dedicata al FAI ? Ebbene si, solo che la scorsa volta l'incontro, particolarmente felice anche per la presenza degli amici dei Club di Fermo e del Prof. Papetti, aveva come tema trainante il rapporto tra arte, cultura, territorio e imprenditoria in cui si portava avanti la tesi che questo connubio, quando e' particolarmente illuminato, produce elementi positivi per l'intera collettivita', infatti nello specifico, la sponsorizzazione della catalogazione dei beni della Pinacoteca e del Museo Diocesano da parte della Hydrowatt ha prodotto anche un pregevolissimo volume che ci fa "belli" nel mondo creando un fantastico appeal per il nostro territorio.

Questa riunione invece ha l'obiettivo, complice la relazione che l'ingegnere ci terra' tra poco, di fare il punto della situazione sullo stato dell'arte della tanto citata "**Green Economy**"; ci spieghera' come questa si declini in svariate forme, facendo chiarezza su molti punti, non sempre evidenti e cercando per quanto sara' possibile di sfatare leggende metropolitane o

negativita' che per mero interesse di bottega vengono falsamente propalate all'ignaro cittadino non addentro specificatamente alla tematica.

Fare questo, secondo il mio punto di vista, non e' un semplice esercizio retorico ma e' una affermazione in positivo della grande valenza di un nuovo mercato, un nuovo trend economico in grado di fare quello che in questo momento e' il piu' grande problema che abbiamo in italia, ossia il lavoro.

Non esiste legge che crei lavoro dal nulla, al massimo la politica puo' facilitarne il mercato indirizzando correttamente le risorse e i benefici per le imprese e i lavoratori magari anche con gli investimenti pubblici ma purtroppo questo che sembrerebbe quasi una affermazione banale, nel nostro povero paese e' quasi una bestemmia....l'ultima riforma del lavoro da ampia prova numerica del fallimento dell'esercizio che la politica ha fatto....Questo non sarebbe grave se il paese potesse permettersi di fare "test" in continuazione ma purtroppo non e' cosi'....oggi bisogna centrare l'obiettivo al primo colpo, non c'e' posto per seconde chance...e noi siamo invece a questo.

Ma torniamo alla Green Economy...Il rapporto di Legambiente 2013 dice che nel campo delle energie rinnovabili sono disponibili 250 mila posti di lavoro e altri 600 mila nel comparto della riqualificazione energetica edilizia.

Sempre citando il rapporto, visto che qui abbiamo gradito ospite il nostro Sindaco, oltre a rappresentanti politici regionali, relativamente ai premi assegnati da Legambiente citero' alcuni dati sui comuni:

Il primo premio di Comuni rinnovabili 2013 di Legambiente è stato assegnato alla Cooperativa E-Werk Prad e a Prato allo Stelvio (Bz), per i risultati raggiunti in termini di sviluppo delle fonti rinnovabili e di vantaggi per le utenze. Piacenza è stata premiata per il progetto di solarizzazione degli edifici pubblici

RINNOVABILI - In Italia ci sono 600 mila impianti da fonti rinnovabili distribuiti in 7.970 Comuni (il 98% del totale). Sono 27 i Comuni al 100% «rinnovabili», che salgono a 2.400 se si considera solo l'energia elettrica. Nel 2012 le fonti pulite hanno coperto il 28,2% dei consumi elettrici e il 13% di quelli energetici complessivi. Dal 2000 a oggi 47,4 TWh da fonti rinnovabili si sono aggiunti ai precedenti impianti idroelettrici e geotermici. «Le fonti rinnovabili», dichiara Edoardo Zanchini, vice presidente di Legambiente, «stanno ridisegnando lo scenario energetico dell'Italia».

SOLARE - Nel rapporto, che è stato presentato a Roma martedì 26 marzo, si pone l'attenzione sui 7.937 Comuni italiani (il 97% del totale) che hanno nel proprio territorio impianti fotovoltaici. Casaletto di Sopra (Cremona) e Don (Trento) hanno il primato di impianti per abitante, rispettivamente per il fotovoltaico e per il solare termico.

EOLICO - I Comuni con impianti eolici sono invece 571, di questi 296 si possono considerare autonomi poiché producono più energia di quanta ne consumano. La potenza eolica installata (8.703 MW) è in crescita, con 1.791 MW in più rispetto al 2011. Questi impianti hanno consentito di produrre 13,1 TWh nel 2012, pari al fabbisogno elettrico di oltre 5,2 milioni di famiglie.

MINI-IDRO - I Comuni del mini-idroelettrico sono 1.053, con una potenza installata di 1.179 MW per 4,7 TWh prodotte, pari al fabbisogno di energia elettrica di oltre 1,8 milioni di famiglie.

GEOTERMICO - I Comuni della geotermia sono 369, con una potenza installata di 915 MW elettrici, 160 termici e 1,4 frigoriferi, per una produzione di 5,5 TWh di energia elettrica che soddisfa il fabbisogno di oltre 2 milioni di famiglie.

BIOMASSE - I Comuni delle bioenergie sono 1.494, per una potenza installata complessiva di 2.824 MW elettrici e 1.195 MW termici. In particolare quelli a biogas sono in forte crescita e hanno raggiunto complessivamente 1.133 MWe installati e 135 MWt e 50 kw frigoriferi termici. Gli impianti a biomasse, nel loro complesso, hanno consentito nel 2012 di produrre 13,3 TWh pari al fabbisogno elettrico di oltre 5,2 milioni di famiglie.

TELERISCALDAMENTO - Sono 343 i Comuni in cui gli impianti di teleriscaldamento utilizzano fonti rinnovabili, come biomasse «vere» (di origine organica animale o vegetale provenienti da filiere territoriali) o fonti geotermiche, attraverso cui riescono a soddisfare larga parte del fabbisogno di riscaldamento e di acqua calda sanitaria.

Questi numeri disegnano una realtà in crescita impetuosa; la sensibilità all'ambiente è un tema fortemente sentito particolarmente dalle nuove generazioni, complice un buon insegnamento e la realtà economica ma anche l'attenzione ambientale fa sì che non si possa non tenere conto dei risvolti dal lato sia industriale/imprenditoriale che della ricaduta del lavoro, in particolare quello con contenuti tecnici sicuramente più elevati della mera mano d'opera....

Approfittando sempre della presenza “politica” dei nostri ospiti, dulcis in fundo, desidero ricordare ai nostri amministratori un aneddoto di cui furono protagonisti due grandissimi personaggi alla fine del ‘700.

Sir **W.Gladstone**, ministro delle finanze del regno d’Inghilterra, visito’ il laboratorio di **M.Faraday**, grandissimo genio e all’epoca famoso per i suoi studi sull’elettricità e sull’elettromagnetismo (per inciso e’ lo scopritore delle leggi che regolano tutto quello che e’ oggi alla base della nostra società, dal motore elettrico all’acceleratore del CERN a Ginevra, LHC) e dopo aver visto tutti quei dispositivi e gli esperimenti, all’epoca quasi stregoneschi, fece la classica domanda del non addetto ai lavori, ossia: **“si, tutto bello, ma alla fin fine a cosa serve ?”**

Al che Faraday rispose candidamente:

Sir, ora non so a cosa possa servire tutto cio’, ma e’ molto probabile che lei tra qualche anno trovera’ il modo per tassarlo.

Chiudo qui per lasciare spazio al nostro relatore e alla discussione che spero sia vivace sia con i nostri ospiti che con i soci, discussione che avra’ come moderatore il nostro Past Presidente Nazzareno Cappelli che ringrazio anticipatamente per questo, ma anche per il suo contributo rotariano alle tematiche sociali e del territorio che in questo mio anno di presidenza abbiamo trattato con attenzione particolare.

Do quindi la parola all’ing. Andreoli e in quanto al suo curriculum vitae, rimando al numero ultimo del nostro Bollettino pubblicato sul sito del Club.

Grazie per la vostra attenzione e a dopo.